



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Lo sport fa quadrato in Parlamento: le proposte di Filippo Fossati
- Il 12 maggio, Bicincittà Uisp
- Alemanno e Malagò rilanciano per Roma 2024
- Le immagini di Falcone e Borsellino nella curva del Torino
- A Roma, la boxe si fa teatro
- L'ultima sfida di Josefa: "Una legge per le unioni gay"
- Bocce, bande e nonni vigili: le sorprese del 5 per mille

In Senato e alla Camera
sedono dirigenti e atleti
di diverse aree politiche
Questi i programmi

Lo sport fa squadra in Parlamento

Ampia rappresentanza tra gli eletti di chi ben conosce l'associazionismo sportivo

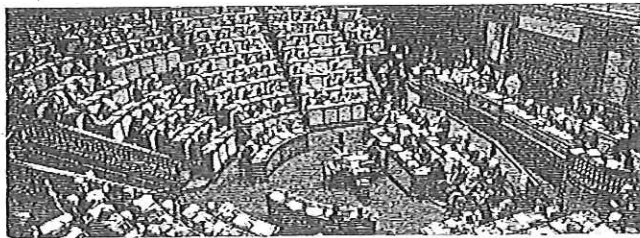
DI ANDREA DE PASCALIS

Importanti elementi di novità per l'intero movimento sportivo italiano sono arrivati dal discorso di presentazione a Montecitorio del presidente del Consiglio, Enrico Letta. Anticipando alcuni degli obiettivi prioritari dell'esecutivo di larghe intese, il neo premier ha inserito lo sport tra le risorse cui mettere mano per superare lo stato di crisi del Paese. «Questo - le sue parole testuali - vuol dire anche valorizzare il nostro grande patrimonio sportivo. La pratica dello sport significa prevenzione dalle malattie, lotta contro l'obesità, formazione a stili di vita sani, lealtà e rispetto delle regole. Dobbiamo impegnarci per diffondere la pratica sportiva sin dalle scuole elementari con un piano di edilizia scolastica su tutto il territorio nazionale». Niente promesse, niente impegni e scadenze, si dirà. Ma il fatto straordinario è proprio nel riconoscimento del valore educativo, sanitario, sociale dello sport, riconoscimento che lo sport nazionale ha atteso per decenni senza mai ottenere. Ciò che non è riuscito a decine di governi

repubblicani, mettere in campo una politica per la diffusione dello sport tra i cittadini, potrebbe ora verificarsi ad opera di un Parlamento in cui il background sportivo appartiene a un'intera squadra di deputati e senatori. Le elezioni dello scorso febbraio hanno portato, infatti, sui banchi di Montecitorio e di Palazzo Madama, trasversalmente nei diversi schieramenti, persone che lo sport e il suo associazionismo lo conoscono da vicino,

persone che giocando da squadra potrebbero cancellare dozzine di anni di disinteresse delle istituzioni centrali nei confronti dello sport. Già nei suoi primi anni alla guida del Coni lo storico presidente dell'Ente, Giulio Onesti, lamentava di aver salito e sceso innumerevoli volte, e senza grandi risultati, gli scalini del palazzo del Governo per perorare la causa della diffusione dello sport. Non è che le cose siano molto

cambiate in seguito, tant'è che finora non si è riusciti a varare quella legge-quadro, o legge di indirizzo che dir si voglia, che faccia da riferimento per le leggi sportive regionali, supporti il ruolo fondamentale delle società sportive di base, modernizzi complessivamente il sistema. Che nel Palazzo spirino soffi di aria nuova per lo sport lo fa sperare la nomina della pluricampionessa della canoa, Josefa Idem, a ministro delle politiche giovanili, dello sport e delle pari opportunità. Un segnale di svolta che non è sfuggito al neo presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Per la prima volta - ha commentato - un atleta diventa ministro nel suo campo. È un'apertura culturale, un segnale molto importante e significativo». Non sarà una partita facile quella che attende la "squadra" dei parlamentari dello sport. Non solo dovranno giocare da squadra vera, nel segno del collettivo di sacchiana memoria, ma dovranno fare anche una proficua «campagna acquisti», arruolando altri colleghi alla causa del riconoscimento del valore dello sport e del diritto dei cittadini alla pratica sportiva. Se non ora, quando?



Da Montecitorio a Palazzo Madama le voci "sportive"

Valentina Vezzali



Per lo sport si può e si deve fare molto, perché bisogna capire che è lo sport che può fare molto per l'Italia. Ho pronte alcune proposte di legge e altre iniziative da svolgere in un confronto collaborativo con le realtà del mondo dello sport. Per esempio ho presentato un progetto di legge per estendere la tutela sociale agli atleti e alle atlete non professionisti, riprendendo il progetto dell'onorevole Di Centa, volta a disporre la copertura previdenziale e l'indennità di maternità per gli atleti non professionisti attualmente in attività. E sto lavorando a un progetto di legge per la promozione dell'attività sportiva a scuola, già dal nido.

Campionessa olimpica di fioretto

Marco Marin



Non bisogna pensare allo sport solo guardando alla punta dell'iceberg. Va, invece, tenuta in considerazione la componente del volontariato nelle società sportive, quei genitori e dirigenti che sono la colonna vertebrale dell'universo sportivo. Lo sport è assolutamente trasversale così come avviene nel mondo del volontariato. Tutte le forze parlamentari credo debbano applicare il principio di sussidiarietà, essendo vicini e non ingombranti, al volontariato. Propongo di Regolare lo sport dilettantistico con percorsi legislativi, e per il mondo professionistico - pensando al calcio - una legge sugli stadi.

Campione olimpico di sciabola

Luciano Rossi



Lo sport, nelle sue forze e debolezze, può contribuire al riordino e ripensamento del Paese. Il contributo di noi sportivi può essere importante per lo spirito di concretezza, che ci contraddistingue, in un momento di svuotamento dei valori tradizionali della politica. Credo l'Italia rivendichi un patrimonio importante, un esempio rappresentato da noi sportivi: superare steccati, sbarramenti, preclusioni ideologiche per ottenere un risultato. È, dunque, importante produrre sinergie, fare fronte comune sul volontariato e sul fronte dell'associazionismo, semplificare le leggi e riconoscere la funzione sociale dello sport senza troppe burocrazie.

Presidente Fitav

Franco Carraro



Priorità assoluta: aiutare le società dilettantistiche. Nella scorsa legislatura al Senato c'era convergenza su un disegno di legge poi non approvato. Va migliorato e ripresentato, slegandolo dalla legge sugli stadi. Con poche risorse si possono mettere le Asd in condizione di risolvere i problemi legati a sponsorizzazioni, e difficoltà burocratiche. Lo sport va aiutato, supportando il suo più grande patrimonio: il volontariato. La piccola Asd, anche quella di parrocchia può fare così collaborazioni a livello locale per aumentare la pratica sportiva nelle scuole. Per far sì che non ci siano buoni impianti sportivi che non siano iperutilizzati.

Membro Cio

Laura Coccia



Lo sport è un universo che comprende vari mondi, li mescola, li fonde insieme. È lo strumento più efficace per abbattere le differenze e le difficoltà che la vita pone come ostacoli invalicabili. Occorre utilizzare lo sport come strumento di aggregazione, di crescita collettiva e personale. Mi impegno a sostenere l'attività fisica nella scuola, nei collegi e nei penitenziari, e a promuovere le esperienze multimediali e di sport integrato tra abili e disabili, senza escludere alcuno.

Campionessa paralimpica

Filippo Fossati



Lancio 4 sfide: Salute attraverso lo sport, con risorse sulla prevenzione attraverso il movimento. Educazione: lo sport è parte decisiva del processo educativo fin dall'infanzia. chiediamo standard pubblici europei. Inclusione, a cominciare dal progetto di legge che abbiamo presentato nei giorni scorsi sullo sport nelle carceri, insieme all'onorevole Laura Coccia. Sostenibilità: attraverso la trasformazione e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva in senso funzionale e di risparmio energetico.

Ex presidente nazionale Uisp

Bruno Molea



Ma come in questa legislatura sono presenti in parlamento donne e uomini, provenienti dallo sport e dal terzo settore. Una forza che può dare concretezza alle richieste di attenzione soprattutto verso l'attività sportiva di base, che svolge un grande ruolo sociale attraverso la promozione sportiva, verso le famiglie, agevolando la partecipazione dei propri figli all'attività motoria con la possibilità di detrarre le spese sostenute. Impugnati! Prevedere specifici finanziamenti per favorire le condizioni di accesso a tutti ai luoghi dello sport.

Presidente nazionale Ais

Giorgio Brandolin



In questa legislatura si può fare molto per lo sport proprio nella logica del cambiamento. Ad esempio, nel discorso di insediamento del governo Letta vi sono almeno 3 punti interessanti: la volontà di eliminare le amministrazioni provinciali, che di conseguenza deve ispirare anche il movimento sportivo, al di là dell'autoriforma del Coni; l'assoluta necessità di considerare lo sport un'attività preventiva per la salute e per la crescita dei nostri giovani; l'importanza di fare attività sportiva nella scuola.

Presidente Coni Friuli Venezia Giulia



con @agenzia DIRE



SPORT

16.16 09/05/2013

indietro Stampa

"Bicincittà" torna in 150 città italiane

"Strade sicure, aria pulita", è lo slogan che accompagnerà l'iniziativa organizzata dall'Uisp e giunta quest'anno alla ventinovesima edizione. Anche quest'anno raccolta fondi per progetti di cooperazione internazionale

Roma - Maggio è il mese delle due ruote, con il Giro d'Italia e con Bicincittà Uisp, che domenica 12 maggio vivrà la giornata centrale. In questa domenica si concentrerà la stragrande maggioranza delle 150 città italiane che hanno aderito alla manifestazione. "Strade sicure, aria pulita", è lo slogan che accompagnerà l'iniziativa organizzata dall'Uisp e giunta quest'anno alla 29^ edizione. Una festa di sport per tutta la famiglia, una bicicletta non agonistica per occupare i centri urbani e chiedere aria pulita, strade più sicure e città più vivibili. Bicincittà rientra tra le manifestazioni della Giornata nazionale della bicicletta promossa dal ministero dell'Ambiente.

In piena sintonia con la campagna "Salvaiciclisti", alla quale l'Uisp ha aderito, Bicincittà mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicurezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili e di scegliere la bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile. Domenica 12 maggio l'Uisp porterà nelle strade e nelle piazze di tutta Italia la voce di chi vuole utilizzare le due ruote in sicurezza, attraverso percorsi protetti: appuntamenti da Torino (con percorso di 13 km dalla città al castello di Stupinigi) sino a Palermo, dove si attraverserà il centro storico e si arriverà al Parco della Favorita, uno dei più grandi d'Europa. A Venezia ci saranno tre partenze da Spinea, Mirano e Salzano alla volta di Martellago, dove i ciclisti si riuniranno. A Firenze Bicincittà si terrà sabato 11 maggio per la concomitanza dell'arrivo della IX tappa del Giro d'Italia, prevista appunto domenica 12 maggio. In questa occasione Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, sarà ospite della rubrica "Aspettando il Giro" in onda su Rai Sport 1.

"Riduco, Riciclo, Riuso" è lo slogan "verde" della manifestazione, che collega tutte le grandi manifestazioni Uisp del 2013, da Vivicittà a Giocagin. Bicincittà ha l'obiettivo di coinvolgere interi nuclei familiari, dai bambini agli anziani, offrendo la possibilità di riappropriarsi di spazi urbani quotidianamente invasi dalle automobili. L'obiettivo è promuovere, anche all'interno del mondo dello sport, procedure di sensibilizzazione ambientale e promuovere, insieme ai partecipanti delle manifestazioni, atti concreti d'impegno. L'Uisp propone come gadget ai partecipanti alla manifestazione, una borraccia in plastica pieghevole che potrà così essere utilizzata con acqua di rete dai partecipanti in occasione di Bicincittà e restare a loro disposizione anche per futuri utilizzi e/o uno zainetto in materiale riciclato.

Bicincittà è anche solidarietà: come ogni anno verranno raccolti fondi per progetti di cooperazione internazionale e solidarietà. Quanto raccolto sarà destinato al progetto "Lontani da dove? Educare alla mondialità": il progetto si articola in corsi di formazione di 32 ore ciascuno, destinati agli operatori, ai quali si susseguono interventi, all'interno di scuole e non solo, con bambini e ragazzi. Con i fondi raccolti da Bicincittà 2012, circa 5.020 euro, sono stati finanziati due cicli di formazione sulla BLS, Basic Life Support, a Foundiougne, in Senegal, all'interno del progetto "Foundiougne, sport per crescere". Bicincittà 2013 gode dell'adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e di vari Ministeri. Inoltre c'è il patrocinio del Segretariato sociale Rai. Sostengono Bicincittà: Poste Mobile, Marsh, Banca Prossima, Sport & Sicurezza, Victory.

© Copyright Redattore Sociale

Indietro Stampa

Approfondimenti

Archivio Link

Bicincittà Uisp

UTENTE

i.maioresella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito
 nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su



Multimedia **free**

Video
Franco, un uomo solo, rovinato dalle slot: la sua storia in un film

Video
"Las Patronas" di Veracruz, da 17 anni acqua e tacos ai migranti del "Treno della morte"

Video
Le recensioni di un adolescente catturano il web: Lorenzo ci racconta l'"Accabadora"

Video
I Coldplay e Oxfam contro il land grabbing: il nuovo video di "In my place"

Video
"A better life" di Chris Weitz apre "Human Rights Nights"

Il sindaco ospite del circolo Aniene per la presentazione del suo libro: "Il ministro pose il veto su Montezemolo"

Alemanno rilancia le Olimpiadi per il 2024

"Abbiamo fallito ma la colpa fu di Tremonti"

MAURO FAVALE

LA COLPA della mancata candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020? Sicuramente «di Mario Monti che fece una scelta ideologica e disse di no» ma, prima di lui, a mettere i bastoni tra le ruote a uno dei progetti cardine dei 5 anni di Gianni Alemanno, fu Giulio Tremonti. Loracconta lo stesso sindaco che, in piena campagna elettorale, rilancia — questa volta per il 2024 — il sogno olimpico per la capitale: «L'allora ministro dell'Economia si oppose alla scelta di Montezemolo come presidente del comitato promotore. Disse che era portatore di un nuovo e differente modello di politica. Ci è mancata una figura come quella del presidente della Ferrari che, dal punto di vista del prestigio avrebbe fatto capire meglio a Monti l'occasione che stavamo perdendo».

Ospite del Circolo canottieri Aniene per la presentazione del suo libro (*Cittadino di Roma*, edito Mondadori, scritto con l'ex-capocronista del *Corriere della Sera*, Corrado Ruggeri), Alemanno duetta con Giovanni Malagò (contemporaneamente presidente del Circolo e del Coni) proprio sulle Olimpiadi. Entrambi rimpiangono «l'occasione mancata» e guardano ai Giochi del 2024: «Roma non può non giocarsi le sue carte per quell'edizione, soprattutto se per il 2020 dovesse essere scelta Istanbul o Tokyo», afferma Malagò. Certo, tutto sa-

"Nei miei confronti un pregiudizio di tutti i quotidiani, pieni di redattori di sinistra"

rebbe più difficile se tra 7 anni tocasse a una capitale europea come Madrid. In ogni caso, secondo Alemanno, l'unico volano per «portare ricchezza a Roma e spazzare via le resistenze della sinistra sono i grandi eventi».

Davanti a una platea di un centinaio di persone (perlopiù soci di uno dei circoli più esclusivi della Capitale), perfettamente a suo agio tra risate e battute, Alemanno risponde alle sollecitazioni che arrivano da Enrico Vanzina, Bruno Vespa, Sarina Biraghi, direttrice del *Tempo*, e Paolo Conti, inviato del *Corriere della Sera*. Tra il pubblico ci sono i fedelissimi del sindaco, da sua moglie Isabella Rauti all'ex ministro Andrea Ronchi, dall'assessore Carmine Lamanda all'alleato Luciano Ciocchetti fino a Franco Panzironi, ex ad di Ama. Proprio lui, sotto processo per la Parentopoli, ascolta dalla bocca del sindaco una mezza ammissione sulla fondatezza di quell'inchiesta: «Venne gonfiata dai giornali — dice Alemanno — ma alcuni elementi c'erano».

Durante il dibattito, il sindaco confessa la difficoltà di fare autocritica sugli aspetti più controversi dei suoi 5 anni: «Da parte della stampa c'è stato un pregiudizio forte nei miei confronti e così il rapporto con i giornali è diventato un braccio di ferro». Il problema, insomma, diventano le redazioni dei quotidiani che, come fanno notare quasi tutti gli ospiti di un confronto che il sindaco gioca "in casa", sono «piene di redattori di sinistra». «Mi è mancato solo che mi accusassero dei meteo-



riti caduti in Russia — ironizza Alemanno — non credo al complotto ma nei quotidiani mi hanno guardato con sospetto».

Poi, il sindaco sfodera (in que-

sto aspetto, sempre più simile a Silvio Berlusconi) il suo repertorio sui fattori che hanno frenato la sua amministrazione: dall'opposizione che «in 5 anni ha presen-

La Parentopoli "venne gonfiata dalla stampa, anche se alcuni elementi c'erano"

FOTO RICORDO

Gianni Alemanno con il suo libro tra i giornalisti Vespa e Corrado Ruggeri

tato 274 mila tra emendamenti e ordini del giorno, bloccando delibere che avrebbero portato oltre 4 miliardi di euro di capitali privati in città e creato 60.000 posti di

lavoro» al Tar, dalla Corte dei Conti alle sovrintendenze. «Lo Stato — dice — risolva questo policentrismo conflittuale». Sull'emergenza rifiuti assicura che «ormai abbiamo scollinato. A giugno la raccolta differenziata arriverà al 40%. Ora la Regione ci dica dove va costruito impianto o discarica di servizio». Di una cosa va fiero: «Mi possono dire di tutto, ma noi abbiamo salvato Roma e in 5 anni abbiamo ridotto il debito da 12,2 miliardi a 8 miliardi e 534 milioni, con una riduzione del 30,2%». Infine un inconsolabile Vanzina che elenca i vizi e le degenerazioni di Roma e dei romani, Alemanno ricorda: «Qui non siamo a Oslo o a Copenaghen».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 10 MAGGIO 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

OLIMPIADI

Roma 2024

«Proviamoci»

Il presidente del Coni Giovanni Malagò alla presentazione del libro «Cittadino di Roma» di Gianni Alemanno ha rilanciato la candidatura di Roma a ospitare i Giochi del 2024: «Non dobbiamo aver paura di sbagliare, bisogna uscire dall'ostracismo e dalla diffidenza e dimostrare che possiamo farcela».

La curva del Torino preferisce Falcone e Borsellino

L'INSPIEGABILE minuto di silenzio imposto dal Coni per tutte le manifestazioni sportive per commemorare la morte di Giulio Andreotti (non era mai accaduto nulla di simile) è stato accolto - con la sola eccezione di Genova che ha ricordato le vittime della tragedia del porto - da un mare di fischi. A Torino la palma per la migliore espressione di dissenso. Alcune decine di tifosi granata della Cur-

va Primavera - quella solitamente occupata da un pubblico più "familiare" rispetto all'opposta Maratona - hanno "celebrato" il raccoglimento in onore di Andreotti, processato e prescritto per concorso in associazione mafiosa, esibendo la celebre immagine che ritrae insieme Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La foto, scattata da Nicolò Campo per www.toro.it ha fatto il giro del web in poche ore.

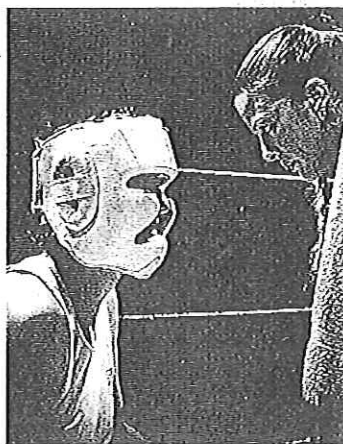


Corriere della Sera Venerdì 10 Maggio 2013

Angelo Mai

A pugni in faccia, attori su un ring

La boxe come nuovo campo d'indagine, frontiera artistica e musicale. All'Angelo Mai Altrove occupato (viale delle Terme di Caracalla 55/A) stasera e domani alle 21.30 «Losers» di Tony Clifton Circus. Lo spettacolo ha avuto origine dentro «Perdutamente», al Teatro India dello scorso inverno. Nicola Danesi de Luca e Iacopo Fulgi, «buffoni» del Tony Clifton, si affronteranno in un match di pugilato, accompagnati dal commento acido e frastornato di Federica Santoro. «Due attori - spiegano i protagonisti - sembrano arrendersi alla frustrante incapacità di trovare nuove risposte nel teatro, e dichiarandosi perdenti si autocondannano a dare spettacolo di se stessi come pugili». Il sudore, la bellezza, la crudeltà: in bilico tra ironia e tragedia una vera e propria riunione di boxe dilettanti si svolgerà domani alle 17.30. E dalle 23 la boxe si confronterà con la musica, «d'uno e l'altro ambienti riservati a chi



Boxe «Losers» di Tony Clifton Circus

non ha niente da perdere perché ha già perso tutto». Sul ring due dj/producer suoneranno un disco a testa per tutta la notte: ad un angolo Raffaele Costantino (Musical box, Radio 2) detto Costa. All'altro Maurizio Bilancioni, detto Knuf. Info: angelomai.org.



FRANCIA
Il 12 aprile una legge dà il via libera alle nozze gay e alle adozioni di coppie sposate



GERMANIA
Ammesse le unioni civili. Una proposta dei Verdi sulle nozze gay è stata respinta nel 2012



SPAGNA
Le nozze gay sono in vigore dal 2005. Le coppie, sposate o no, possono adottare bambini



BELGIO
Il matrimonio gay è in vigore dal 2003. Il via libera alle adozioni risale al 2006

CATERINA PASOLINI

ROMA — «Presenterò un disegno di legge per le unioni civili. Perché non deve importare se uno ha scelto di condividere la vita con una donna o un uomo, se una persona è gay, lesbica o eterosessuale. La cosa fondamentale è che tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti, senza distinzione di sesso».

Josefa Idem, neo ministro alle Pari opportunità, Sport e Politiche giovanili, pesa le parole. Evita gli slogan, le battute ad effetto. Si è buttata nel nuovo impegno come fosse una olimpiade: con serietà e ritmi intensi di chi è abituato a faticare, per conoscere a fondo i temi prima di fare proposte. Ma su questo punto non transige.

Nozze gay come in Francia?
«Non è importante come le chiami mai i diritti che dai. E questi devono essere uguali per tutti i cittadini, non importa con chi convivano o di chi si innamorano. Perché è ingiusto non poter stare accanto a chi ami se è malato perché lo Stato ti considera un semplice conoscente. Non devono esistere cittadini, o coppie, di serie B».

Prevede anche l'adozione per le coppie omosessuali?

«Occorre tener conto della realtà del Paese, cominciamo dalle unioni, poi si vedrà».

Tre donne uccise in poche ore, che fare?

«È una realtà agghiacciante: sono già 25 quelle massacrate da gennaio. Bisogna muoversi subito con interventi pensati e concreti, partendo dalle scuole perché il rispetto reciproco si impara da piccoli. Ma servono informazioni complesse, manca un Osservatorio: per questo il 22 vedrò le associazioni che si occupano di violenza di genere, da Telefono Rosa all'Arcigay. Ancora troppe donne, troppe persone omosessuali subiscono maltrattamenti fino ad essere uccise per la sola colpa di essere ragazze o gay».

Come lavorerà la task force dei ministri?

«La cosa straordinaria è che già

L'ultima sfida di Josefa "Basta coppie di serie B una legge per le unioni gay"

Il ministro Idem: la mia gara per la parità



DIRITTI
L'Italia è in ritardo in Europa sul fronte delle unioni civili. La Idem: «Per le adozioni ai gay, vedremo in seguito»

arrivano le prime proposte. Come il braccialetto elettronico suggerito dal ministro Cancellieri. È un'idea da valutare tra i sistemi per tenere lontani gli aggressori. Che sono seriali, ripetono negli anni la violenza: il 40 per cento delle donne ammazzate, prima avevano infatti subito stalking».

Come sconfiggere la violenza?
«Come nella canoa e nello sport in generale, la vittoria si raggiunge in équipe. Io voglio lavorare assieme agli altri, avere suggerimenti, collaborazione, perché la violenza si batte uniti».

Anti stalking
Il braccialetto elettronico anti stalking suggerito dalla Cancellieri è un'idea da valutare

C'è chi propone l'ergastolo per il femminicidio.

«Io non credo che l'inasprimento delle pene serva a diminuire i reati».

Laura Boldrini, presidente della Camera, chiede meno donne-oggetto in pubblicità.

«Se ti vedono come un oggetto è possibile che poi come una bambola di pezza ti usino per giocare e poi ti buttino via. Ci vuole più controllo su pubblicità e televisione, questi modelli culturali hanno conseguenze...».

Cosa manca in Italia per una



OLIMPIONICA
Josefa Idem, 49 anni, neo ministro del governo Letta

vera parità?

«Molte cose. Io sono per la parità tra le persone, e quindi sì alla legge che dà la nazionalità a chi nasce in Italia, sì alla parità negli stipendi, nelle opportunità».

Favorevole alle quote rosa?

«Sì, ma devono rispettare la realtà: le donne sono il 50 per cento della popolazione? Bene, quella deve essere la percentuale, è un diritto non una graziosa concessione degli uomini. Penso anche all'obbligo del congedo parentale per i padri, perché siano coinvolti fino in fondo nella vita da equilibriste delle donne che corrono tra lavoro, casa e bambini».

Bambini un po' obesi e poco sportivi, dicono le statistiche.

«Molte scuole non hanno palestre e la ginnastica viene insegnata da docenti di altre materie, non ci sono spazi e fondi. Ed è un male, perché lo sport ha una funzione culturale, di integrazione sociale e crescita: insegna a stare assieme, a rispettare le regole, dà un codice etico e di comportamento. Più sport farebbe dell'Italia un Paese più vivibile, con meno corruzione. Senza contare che fa risparmiare».

Si risparmia facendo sport?

«Ogni euro investito nello sport sono tre euro risparmiati perché la persona sarà più sana e avrà meno bisogno di assistenza sanitaria da adulto o anziano».

Il suo sogno?

«Un mondo a misura di persona, con orari di lavoro compatibili con la vita privata, come in Australia dove le agende non prevedono appuntamenti dopo le quattro del pomeriggio. Un paese dove c'è lavoro, parità tra tutti i cittadini e una palestra in ogni scuola, magari finanziandola con sponsor come ho fatto quando ero assessore a Ravenna. Per cercare di realizzarlo lavorerò con gli altri ministri, del Lavoro, della Pubblica Istruzione».

Il gioco di squadra vince sempre?

«Un equipaggio va più forte e veloce di una barca singola».

Più poveri, più generosi e del tutto imprevedibili, ecco il ritratto degli italiani che emerge dai dati delle dichiarazioni fiscali 2011. Dietro i big della beneficenza un'armata di confraternite, onlus e oratori: raccolti 391 milioni, dieci in più dell'anno scorso

Record di donazioni

Distribuzione del 5 per 1000 nel 2011: chi ha ottenuto più contributi

ONLUS E VOLONTARIATO

Emergency	11.023.415
Medici senza frontiere	8.758.403
Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro)	6.428.287

RICERCA SCIENTIFICA

Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro)	34.230.837
Fondazione italiana sclerosi multipla	3.822.175
Fondazione Umberto Veronesi	3.370.250

RICERCA SANITARIA

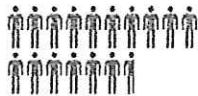
Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro)	14.840.461
Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro	5.995.478
Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor	5.765.966

ATTIVITÀ SVOLTE DAI COMUNI

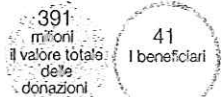
Roma	387.828
Milano	249.469
Torino	178.628

ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

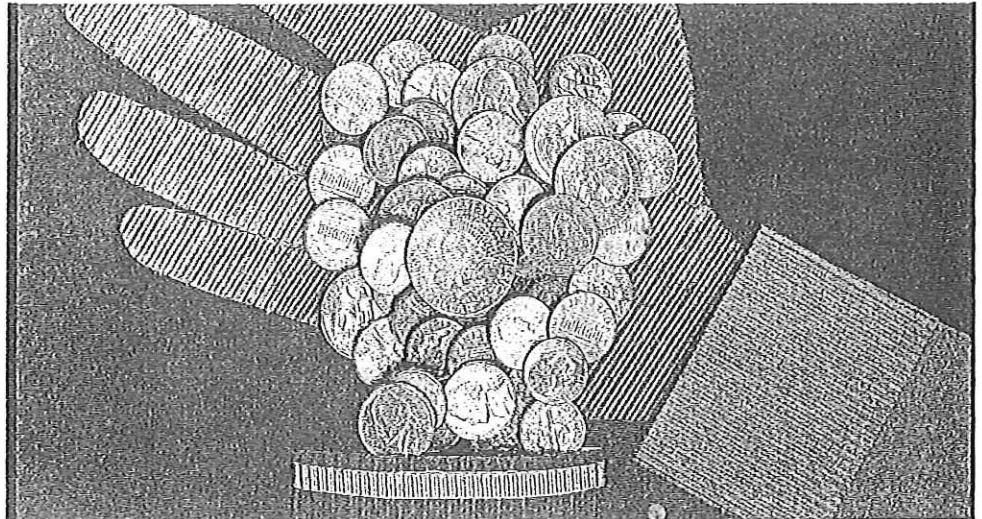
Poli Sportiva Odysseus Messina	94.561
Canottieri Milano	37.621
Atletico Caltanissetta	34.856



16,7 milioni di persone le donazioni nel 2011



Fonte: Agenzia delle entrate



Bocce, bande e nonni vigili le sorprese del 5 per mille

Le camicie verdi della Guardia Nazionale Padana, invece, hanno dovuto mandar giù un boccone amarissimo: l'Arcigay li ha battuti di un'incolta-

tura con 18.756 euro contro i 18.681 raccolti dai fieri esponenti dell'ordine pubblico del Nordriusciti in zona Cesarinia far meglio - chi si accontenta

gode - dell'associazione Nonni Vigili. Delusa anche la Federazione Italiana della caccia gratificata di un centesimo delle donazioni (1 milione) fi-

nite al Wwf.

Tante sorprese sono arrivate anche dal mondo dello sport e dell'università. La Federazione Italiana Bocce è di gran lunga la più gettonata dai benefattori del Belpaese (19mila euro, il doppio di quella della dama) mentre resta a bocca asciutta - malgrado il pingue "740" dei suoi praticanti - la Federazione golf (0 donazioni, come il Circolo Badminton Milazzo). Meglio dei principi del green hanno fatto persino i funamboli del Water Basket di Firenze (147 euro). Gerarchie ribaltate pure nella classifica di popolarità degli atenei tricolori: l'Univer-

L'università telematica Pegaso è più popolare della Bocconi e della Normale di Pisa

sità telematica Pegaso di Napoli ha fatto l'en-plein, con il 30% di offerte in più della Bocconi e il quadruplo di quelle della Normale di Pisa.

A far numero nella carica dei 40mila del 5 per mille è come al solito l'universo di Carneadi che si sono spartiti gli spiccioli della torta: 1.903 euro sono arrivati agli Sbandieratori di Gubbio, 270 agli Astroffili del cielo di Monferrato, battuti - per loro è un duro colpo - dai "cugini" speleologi piemontesi. La Federazione Italiana del tempo libero, e non è una bella notizia, ha ricevuto un ottavo delle donazioni fatte all'Associazione "Il lavoro nobilita l'uomo" di Verona. Un po' di quattrini sono arrivati pure a Gambadlegno, Pluto, Gatto Silvestro e Qui Quo Qua, la patungia scelta degli enti dal sapore disneyano, mentre i poveri "Puffi" - un'altra Onlus - sono rimasti a secco di offerte. Un flop, ma meglio - in fondo - della beffa toccata all'Avis di Samatzai. Ben difficilmente il 5 per mille farà quadrare i conti dei donatori di sangue cagliaritano: l'incasso 2011 è stato di 7 centesimi...

ETTORE LIVI

MILANO

L'Arcigay batte le camicie verdi della Guardia padana. Le bocce (come la dama e il tamburello) fanno più soldi dei pagatissimi professionisti del golf. E Gambadlegno, per una volta, se la cava meglio di Qui Quo e Qua. L'Italia del 5 per mille aggiorna il suo ritratto con i dati delle dichiarazioni fiscali 2011 e si scopre più povera, più generosa e - nella migliore tradizione nazionale - del tutto imprevedibile. Oltre 16,7 milioni di persone hanno deciso di devolvere un piccolo pezzo del loro reddito a fin di bene. La crisi ha sforbiato il valore medio dei versamenti, scesi da 24 a 23 euro a testa, ma l'aumento del numero di donatori (700mila in più del 2010) ha consentito a 40mila enti di spartirsi 391 milioni. Quasi dieci in più dell'anno precedente.

La Champions League del 5 per mille vede protagonisti i "soliti noti" della beneficenza tricolore: l'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro si è aggiudicata 55 milioni, seguita a distanza da Emergency (11) e Medici senza frontiere (8,7). Dietro i big si affolla però per la variopinta

L'Arcigay batte le camicie verdi della Guardia padana, il tamburello ha più soldi del golf

"armata Brancaleone" di Confraternite, onlus, oratori, bande civiche, associazioni ecologiste e dopolavori che disegna l'originalissima mappa dell'Italia del buon cuore.

I risultati (a modo loro) raccontano un paese diverso da quello ritratto nelle cronache quotidiane. Un esempio? La fede, anche nel paese del Vaticano, non sempre paga: l'Unione degli atei e agnostici razionalisti ha ricevuto 140mila euro, uno zero in più di evangelici, apostolici e pentecostali, 30mila euro meglio dei Testimoni di Geova e quasi cento volte la somma (1.717 euro) che si è messa in tasca grazie a 92 misteriosi affiliati la Nova Militia Christi dei Cavalieri Templari. Pochi soldi, ma sufficienti per regalare all'antico ordine religioso Hierosolymitano la leadership della beneficenza equina davanti agli outsider dei "Garibaldini a cavallo", fermi a 200 miseri euro.



IBIG Emergency e Airc tra quelli con più donazioni